# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 280

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2026



IBA
INVESTMENT
Art & Finance


NEL CONFRONTO EUROPEO ENTRANO ANCHE COMPETITIVITÀ, REGOLE SUL METANO E ACQUISTI COMUNI. PROCACCINI RILANCIA L'AUTONOMIA ENERGETICA MENTRE VANNACCI ATTACCA BRUXELLES

## Meloni all'Ue: "Ridurre il costo dell'energia" Von der Leyen chiude ai sussidi generalizzati

MAURIZIO PICCININO

Il costo dell'energia è tornato ieri al centro del confronto europeo e diventa di fatto uno dei nodi politici più delicati in vista del Consiglio del 15 e 16 ottobre. Giorgia Meloni ha chiesto indicazioni chiare per alleggerire il peso sulle imprese e difendere la competitività industriale, Ursula von der Leyen ha aperto a strumenti comuni e sostegni selettivi, ma ha chiuso alla strada dei sussidi generalizzati mentre Roberto Vannacci ha attaccato senza tanti fronzoli la Commissione e Nicola Procaccini ha rilanciato il tema dell'autonomia energetica.

Il Presidente del Consiglio, insieme al Cancelliere tedesco Friedrich Merz e al Primo Ministro belga Bart De Wever, ha ospitato la quarta riunione in videoconferenza dei Capi di Stato e di Governo del gruppo informale sulla competitività europea. Alla riunione, secondo una nota di Palazzo Chigi, hanno partecipato anche la Commissione europea, Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria.

Il confronto si è concentrato su tre dossier: costo dell'energia, semplificazione delle regole europee e rapporti commerciali internazionali.

Meloni ha sottolineato la necessità che il prossimo Consiglio europeo dia indicazioni politiche concrete, soprattutto per ridurre il prezzo dell'energia e tutelare la competitività dell'industria europea.

Il Premier ha richiamato il contributo comune elaborato con il Primo Ministro ceco Andrej Babis, che contiene proposte per alleggerire i costi legati al sistema Ets, sostenere i settori industriali più esposti, limitare l'impatto del costo della CO2 sul prezzo dell'elettricità e rinviare ulteriormente l'entrata in vigore dell'Ets2. Nel confronto è stata inoltre...

continua a pagina 4

Approvati i primi due articoli con 226 e 227 voti favorevoli. Oggi tocca al terzo
Pd, M5S e Avs parlano di una forzatura, il Centrodestra difende l'impianto della legge

# Riforma elettorale, doppio via libera alla Camera. È scontro tra maggioranza e opposizioni




STEFANO GHIONNI

Il Governo ha superato alla Camera i primi due passaggi della riforma elettorale e ha portato a casa altrettante fiducie, ma il confronto politico resta acceso e il passaggio più delicato deve ancora arrivare. Ma entriamo nei dettagli della giornata di ieri: l'articolo 1 ha ottenuto 226 voti favorevoli, 147 contrari e tre astensioni, mentre nel pomeriggio l'Aula ha approvato anche l'articolo 2 con 227 sì, 149 no e tre astenuti. Il testo, che comprende anche le modifiche introdotte dal Senato sul sistema delle preferenze per Palazzo Madama, entra così nella fase finale dell'esame parlamentare. I prossimi passi: oggi Montecitorio sarà chiamato a votare la terza e ultima...

continua a pagina 2

Alla vigilia dell'anniversario dell'attacco di Hamas, il ministro della Difesa Israel Katz ordina il massimo livello di allerta. Resta alta la tensione anche tra Arabia Saudita, Yemen e Iran

## Israele alza l'allerta per il 7 ottobre: "Massima prontezza" delle forze armate

FRANCESCO GENTILE

Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha ordinato alle forze armate di portarsi al massimo livello di allerta alla vigilia dell'anniversario dell'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. La decisione, ha precisato il suo ufficio, è stata presa *"alla luce di informazioni...*

continua a pagina 4






### Ucraina-Russia, raid incrociati. Mar Nero, attaccate navi mercantili

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 5

### Meloni alla CNA: "Un'impresa artigiana ha diritto di crescere restando quello che è"

ETTORE DI BARTOLOMEO

A PAGINA 6



***Civitas Appenninica, al via il progetto per la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033***

ANNA GAROFALO A PAGINA 7



***Russia, la trasformazione dell'arsenale nucleare***

PAOLO FALCONIO A PAGINA 7


AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

APPROVATI I PRIMI DUE ARTICOLI CON 226 E 227 VOTI FAVOREVOLI. OGGI TOCCA AL TERZO
PD, M5S E AVS PARLANO DI UNA FORZATURA, IL CENTRODESTRA DIFENDE L'IMPIANTO DELLA LEGGE

# Riforma elettorale, doppio via libera alla Camera. È scontro tra maggioranza e opposizioni

STEFANO GHIONNI

**Segue dalla prima pagina**

fiducia, relativa all'articolo 3, mentre domani è previsto il voto conclusivo sulla legge, che si svolgerà a scrutinio segreto dopo la richiesta avanzata da Pd, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra. Ed è proprio su quel passaggio che si concentra l'attenzione delle forze politiche, perché l'approvazione dei singoli articoli appare al momento meno incerta rispetto alla prova finale dell'Aula.

## "UNA RIFORMA CONTRO IL PARLAMENTO"

Dai banchi dell'opposizione è arrivato un attacco compatto tanto al merito della riforma quanto alla decisione dell'esecutivo di porre la fiducia su tutti e tre gli articoli. Nicola Fratoianni, leader di Avs, ha auspicato che nei prossimi voti possa emergere qualche frattura tra le fila della maggioranza e ha definito il provvedimento segnato, a suo giudizio, da diversi profili di incostituzionalità. La sua critica ha riguardato anche la scelta di modificare le regole elettorali a ridosso del voto, una pratica che considera ormai ricorrente, mentre sul confronto interno al Centrodestra ha insistito sul fatto che la data delle elezioni non dovrebbe trasformarsi in materia di scambio tra i partiti della coalizione. Ancora più netto il giudizio della Capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga, che ha parlato di *"uno schiaffo al Parlamento"* e ha accusato la maggioranza di trattare le istituzioni come se fossero nella propria disponibilità. Secondo Braga la nuova legge ridurrebbe gli spazi di rappresentanza e concentrerebbe maggiormente il potere, lasciando inoltre una parte rilevante delle candidature nelle mani dei partiti.

Sulla stessa linea la Vicepresidente vicaria del gruppo Pd, Simona Bonafè, secondo la quale la riforma nasce dalla paura della maggioranza di affrontare un Centrosinistra unito. Bonafè ha contestato in particolare la reale portata della reintroduzione delle preferenze e il meccanismo del premio di maggioranza, che a suo avviso consentirebbe a una forza o a una coalizione capace di raggiungere il 42 per cento di trasformare una maggioranza relativa nel Paese in una maggioranza parlamentare molto più ampia.

Il Movimento 5 Stelle ha scelto invece di mettere al centro il ricorso alla fiducia e, attraverso la Vicepresidente del gruppo Vittoria Baldino, ha richiamato le parole pronunciate da Giorgia Meloni nel 2017, quando criticò il Governo Gentiloni per una scelta analoga sulla legge elettorale. Per Baldino quella che l'esecutivo presenta come una dimostrazione di compattezza nasconde in realtà una debolezza politica e il timore di lasciare libertà di voto alla propria maggioranza.

Durissimo anche l'intervento della Capogruppo di Avs Luana Zanella, che ha accusato Il Presidente del Consiglio di avere ridotto il Parlamento a una "cinghia di trasmissione" delle decisioni della coalizione. Nel frattempo prosegue il digiuno del Segretario di +Europa Riccardo Magi, che ha riferito di avere ricevuto un messaggio di Giorgia Meloni sulle sue condizioni di salute, ma ha ribadito che sulla questione delle firme non risultano aperture da parte del governo.

## IL CENTRODESTRA DIFENDE L'IMPIANTO DELLA LEGGE

La maggioranza ha respinto le accuse e ha rivendicato invece una riforma che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe rendere più coerente il rapporto tra voto, rappresentanza parlamentare e stabilità di governo. Saverio Romano, coordinatore politico di Noi Moderati, ha insistito sul carattere proporzionale del sistema e ha spiegato che la governabilità sarebbe affidata a un premio di maggioranza condizionato a un livello significativo di consenso, mentre per il Senato restano la soglia del 3 per cento per le liste e quella del 10 per cento per le coalizioni. Romano ha sottolineato anche l'obiettivo di evitare che il voto produca maggioranze politiche diverse nei due rami del Parlamento, presentando la riforma come un tentativo di costruire un rapporto più lineare tra la scelta degli elettori, la composizione delle Camere e la successiva formazione del governo. Ilaria Cavo, Deputata di Noi Moderati, ha respinto i paragoni con la legge Acerbo e con la cosiddetta "legge truffa", sostenendo che una maggioranza che interviene sulla disciplina elettorale esercita una competenza prevista dall'ordinamento e non compie alcuna forzatura istituzionale. Cavo ha inoltre ricordato che il premio di maggioranza è legato al raggiungimento della soglia del 42 per cento e resta sottoposto a un limite massimo di seggi.

Dalla Lega Andrea Barabotti ha attaccato le opposizioni sul tema delle preferenze, ricordando che il Rosatellum non le prevedeva, e ha difeso l'idea di un sistema nel quale coalizioni, programmi e leadership vengano definiti prima delle elezioni, così da evitare che forze presentatesi come avversarie possano poi ritrovarsi insieme al governo.

A chiudere il fronte della maggioranza è stato Antonio Tajani. Il Ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, lasciando la Camera, ha assicurato che nel Centrodestra "è tutto tranquillo", ha ribadito la convinzione che la legislatura debba arrivare fino alla sua naturale conclusione e si è detto certo della compattezza della coalizione sulla legge elettorale.






Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

*Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com*

NEL CONFRONTO EUROPEO ENTRANO ANCHE COMPETITIVITÀ, REGOLE SUL METANO E ACQUISTI COMUNI
PROCACCINI RILANCIA L'AUTONOMIA ENERGETICA MENTRE VANNACCI ATTACCA BRUXELLES

# Meloni all'Ue: "Ridurre il costo dell'energia" Von der Leyen chiude ai sussidi generalizzati

MAURIZIO PICCININO

**Segue dalla prima pagina**

...richiamata l'importanza della capacità europea di raffinazione per la sicurezza energetica.

### SEMPLIFICAZIONE E METANO

Capitolo regole; il gruppo ha posto l'accento sulla necessità di eliminare o rivedere gli obblighi europei ritenuti non necessari, sproporzionati o controproducenti. Tra i dossier citati figura il Regolamento europeo sul metano, la cui prossima entrata in vigore potrebbe rendere più difficile e costoso il ricorso a fornitori alternativi di energia.

Quanto alle relazioni commerciali internazionali, il confronto ha riguardato la capacità dell'Europa di competere sui mercati mondiali, con l'obiettivo di garantire condizioni di concorrenza più eque e un migliore accesso ai mercati esteri per le imprese europee.

### LA DICHIARAZIONE DI VON DER LEYEN

Da Strasburgo, intanto, Ursula von der Leyen ha indicato una linea fondata su interventi selettivi: *"Abbiamo introdotto un quadro temporaneo di aiuti di Stato per i settori industriali più esposti"* alla crisi, ha spiegato alla plenaria del Parlamento europeo, ricordando anche le opzioni messe a punto per aiutare le famiglie più bisognose: "*Il sostegno deve essere mirato: niente sussidi generici, perché ciò aumenterebbe la domanda, favorirebbe i redditi più elevati e comporterebbe costi enormi. Ma un sostegno su misura*", ha spiegato la Presidente della Commissione, che ha citato Francia e Romania come esempi di programmi di buoni energetici rivolti alle famiglie a basso reddito. *"Questo è l'approccio giusto: un sostegno mirato ed efficace per chi ne ha veramente bisogno*", ha ribadito.

Von der Leyen ha annunciato anche la creazione di una task force per aggregare la domanda di energia, per richiamare quindi il modello già utilizzato quando la Russia aveva tentato di ricattare l'Europa. In quella fase, ha ricordato, gli acquirenti europei erano stati riuniti per aggregare la domanda e garantire le forniture necessarie. Ora l'obiettivo è "*portarlo a un livello superiore",* con il passaggio dal semplice abbinamento tra domanda e offerta a un sistema nel quale un operatore di mercato gestisca l'acquisto congiunto.

### BILANCIO EUROPEO E RINVIO SUL METANO

Nel suo intervento a Strasburgo la Presidente della Commissione ha affrontato anche il tema del bilancio dell'Unione, pari all'1,26% del Pil europeo, e ha messo in guardia da tagli ingenti che potrebbero incidere sulle priorità fondamentali già condivise.
Von der Leyen ha ricordato la difficile situazione di bilancio degli Stati membri, ma ha difeso il pacchetto di nuove risorse proprie proposto dalla Commissione: "*Se vogliamo preservare le nostre priorità e il livello di ambizione che nutriamo per l'Europa, dobbiamo impegnarci a fondo sul versante delle entrate*".

Sul metano la Commissione starebbe inoltre valutando un ulteriore anno di flessibilità per gli esportatori, con lo slittamento dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sull'import dal primo gennaio 2027 al primo gennaio 2028: *"Concederemo agli esportatori un ulteriore anno di flessibilità per quanto riguarda il metano, evitando così costi aggiuntivi in un momento di crisi"*.

### L'INTERVENTO DI FDI-ECR

Sul versante energetico è intervenuto anche Nicola Procaccini, Europarlamentare di Fratelli d'Italia-Ecr, che ha legato l'aumento del costo dei carburanti alla pressione su famiglie e imprese e ha contestato la contrapposizione tra fonti rinnovabili e fonti fossili. Secondo Procaccini il punto centrale resta la capacità di produrre più energia in autonomia, qualunque ne sia la fonte, anziché dipendere dagli acquisti dall'estero: *"L'autonomia strategica è l'unica strada per essere resilienti di fronte agli shock geopolitici che possono sopraggiungere da un momento all'altro. Vale per l'energia come per la difesa militare*", ha affermato, prima di concludere che *"sovranità energetica e sicurezza sono le due facce della stessa medaglia*".

### L'ATTACCO DI FN

Di segno opposto l'intervento di Roberto Vannacci, leader di Fn, che sui social ha attaccato duramente la Commissione: *"L'Europa al contrario di frau von der Leyen non concede la flessibilità per le esigenze dei cittadini ma solo per armi ed energia verde. Basta!"*, ha scritto.
Vannacci ha poi evocato *"operai licenziati, agricoltori in rivolta, pescatori relegati in banchina, artigiani con le botteghe chiuse e imprese in crisi"*, definendo questo quadro *"il risultato del fallimento europeo"*. Il Generale ha inoltre criticato chi sostiene la Commissione europea, il Green Deal e *"la guerra a oltranza",* per poi rilanciare Futuro Nazionale.



La Discussione

**Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi**

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA INVESTMENT

ALLA VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DELL'ATTACCO DI HAMAS, IL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAEL KATZ ORDINA IL MASSIMO LIVELLO DI ALLERTA.
RESTA ALTA LA TENSIONE ANCHE TRA ARABIA SAUDITA, YEMEN E IRAN

# Israele alza l'allerta per il 7 ottobre: "Massima prontezza" delle forze armate

FRANCESCO GENTILE

**Segue dalla prima pagina**

*...di intelligence su possibili attacchi di Hamas*". "*Se le nostre forze subissero danni, a pagare un prezzo altissimo saranno Hamas e la popolazione di Gaza, in misura sproporzionata",* si legge nella dichiarazione.

### ARABIA SAUDITA, TURCHIA E PAKISTAN: TRUPPE IN RAPIDO DISPIEGAMENTO

Arabia Saudita, Turchia e Pakistan hanno annunciato un *"rapido dispiegamento"* di truppe nel Regno nell'ambito della nuova alleanza di difesa reciproca, mentre aumentano gli attacchi degli Houthi. Il Comitato di strategia politica e di difesa dell'Alleanza della Mecca ha deciso di *"procedere immediatamente all'attuazione concreta degli obblighi di difesa congiunta"* e di predisporre le forze e le capacità militari necessarie. L'obiettivo dichiarato è rafforzare *"la preparazione, l'integrazione militare e la capacità collettiva di affrontare e contrastare le minacce*". I tre Paesi ribadiscono inoltre che *"la sicurezza di ogni singolo Stato è parte integrante della sicurezza collettiva delle tre nazioni"*. L'accordo, firmato ad agosto dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan e dal premier pachistano Shehbaz Sharif, prevede che un attacco armato contro uno dei firmatari sia considerato un attacco contro tutti. L'attivazione dell'intesa arriva dopo l'annuncio di una vasta offensiva del governo yemenita contro i territori controllati dagli Houthi. Riad ha assicurato *"pieno sostegno operativo"* alle forze yemenite per contrastare le minacce al territorio saudita, agli impianti energetici e alla navigazione nel Mar Rosso meridionale e nello stretto di Bab al Mandeb. Gli Houthi accusano invece l'Arabia Saudita di guidare l'offensiva e hanno dichiarato *"non sicuro"* lo spazio aereo saudita.

### VON DER LEYEN: "CRISI ENERGETICA COSTATA 100 MILIARDI ALL'EUROPA"

La guerra in Iran ha avuto pesanti ripercussioni anche sul fronte energetico europeo. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, intervenendo alla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, ha dichiarato che dall'inizio del conflitto l'Europa ha speso 100 miliardi di euro in più per le importazioni di combustibili fossili. *"Da fine febbraio il prezzo del gas è salito del 140%. Quello del diesel è raddoppiato"*, ha affermato von der Leyen. *"Famiglie e industrie stanno pagando il prezzo di una crisi che nasce ben oltre i nostri confini". "Tutti noi avvertiamo questi rincari"*, ha aggiunto la presidente, sottolineando la pressione sulle imprese e sulle famiglie. *"La situazione rischia di aggravarsi con l'avvicinarsi dell'inverno. Dobbiamo quindi agire subito"*.

### YEMEN, RAID SAUDITA: UCCISA UNA FAMIGLIA DI SEI PERSONE

Sei membri della stessa famiglia sono stati uccisi in un raid saudita nel nord-ovest dello Yemen, secondo quanto riferito dagli Houthi. Il bombardamento di un villaggio nel governatorato di Hajjah, al confine con l'Arabia Saudita, avrebbe provocato la morte di "*sei persone appartenenti alla stessa famiglia"*, tra cui quattro bambini tra i 3 e gli 8 anni. Una bambina di sei anni sarebbe rimasta gravemente ferita.
Intanto, due aeroporti sauditi sono stati colpiti nella serata di ieri. Gli scali internazionali Re Abdullah Bin Abdulaziz di Jazan e Najran hanno subito danni materiali limitati e tre persone sarebbero rimaste lievemente ferite. Oggi a Riad è stata inoltre udita una potente esplosione, dopo una serie di deflagrazioni registrate nella capitale nella giornata di lunedì.

### IRAN, CARCERE FINO A DUE ANNI PER INTERVISTE AI "MEDIA OSTILI"

Il Parlamento iraniano ha approvato un provvedimento che vieta ai cittadini di rilasciare interviste o partecipare a discussioni con media e figure dell'informazione considerate "*ostili*" dal Ministero dell'Intelligence.
Secondo l'agenzia Isna, le violazioni potranno essere punite con sanzioni di *"Grado 6"*, che comprendono la reclusione da sei mesi a due anni, oltre a multe e frustate. I funzionari governativi sono esclusi dalle disposizioni.

### TEHERAN: UCCISI DUE "TERRORISTI", DIECI ARRESTI

Il Ministero dell'Intelligence iraniano ha annunciato l'uccisione di due persone definite "*terroristi"* e l'arresto di altre dieci durante operazioni contro cellule ritenute *"affiliate al nemico americano-sionista"* e bande criminali. Le operazioni hanno interessato l'area di Qeshm, nello Stretto di Hormuz, e diverse località della provincia sud-orientale del Sistan-Baluchistan, tra cui Iranshahr, Sarbaz, Saravan e Zahedan. Secondo Teheran, gli interventi sono avvenuti prima che potessero essere compiuti "*atti di sabotaggio o terrorismo"*.

### ISRAELE, TENSIONI CON GLI ULTRAORTODOSSI

Un portavoce dell'Idf ha condannato la rivolta di gruppi di ultraortodossi avvenuta durante il tentativo di arrestare un disertore a Modi'in, nel centro di Israele.
*"Un gran numero di rivoltosi si è radunato sul posto e ha agito in modo organizzato con l'obiettivo di interrompere le attività della polizia militare"*, ha dichiarato l'esercito, denunciando "*resistenza e una significativa interruzione delle attività delle forze di sicurezza"*.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

# Ucraina-Russia, raid incrociati Mar Nero, attaccate navi mercantili

PAOLO FRUNCILLO



"Ho tenuto una riunione di coordinamento con funzionari governativi, rappresentanti delle forze armate e tutti i servizi chiave". Lo ha riferito il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, spiegando che il ministro della Difesa e il comandante dell'Aeronautica militare hanno illustrato lo schieramento delle risorse di difesa aerea e la creazione di linee difensive per proteggere le infrastrutture strategiche. "Stiamo assicurando le munizioni necessarie per gli F-16, i sistemi di intercettazione e i missili intercettori", ha aggiunto, sottolineando che la principale difficoltà riguarda le capacità antibalistiche, la cui disponibilità dipende in larga misura dal sostegno dei Paesi partner. Kiev denuncia inoltre nuovi attacchi russi contro strutture sanitarie. "Nell'ultimo giorno i russi hanno attaccato diversi ospedali ucraini, a Kramatorsk e Kryvyi Rih". Le autorità hanno chiesto una risposta rapida dei servizi di emergenza in tutte le regioni.

## PREPARATIVI PER UN NUOVO ATTACCO

Il governo ucraino ha predisposto nuove soluzioni logistiche per fronteggiare quella che viene definita un'operazione russa contro la rete logistica del Paese. "Abbiamo ricevuto informazioni aggiornate sui preparativi della Russia per un attacco su vasta scala. Stiamo preparando delle contromisure", ha dichiarato il presidente ucraino. Una parte significativa delle misure è già in fase di attuazione, con particolare attenzione ai compiti considerati prioritari. "Grazie a tutti coloro che stanno difendendo il nostro Paese e il nostro popolo", ha concluso.

## ALLARME NEL MAR NERO

"La situazione nel Mar Nero è sempre più preoccupante. Le navi mercantili e i loro equipaggi innocenti sono prese di mira, con vittime già da lamentare in mare". Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha commentato gli ultimi episodi nella regione. "Due navi mercantili sono state colpite nella zona economica della Bulgaria nel Mar Nero", ha scritto sui social, ricordando che l'episodio è avvenuto appena un giorno dopo il caso di una nave turca che trasportava grano ucraino, colpita e affondata al largo delle coste rumene. "Sebbene le circostanze esatte di questi incidenti siano ancora in fase di accertamento, gli sviluppi sono molto preoccupanti. Gli attacchi alla navigazione civile sono inaccettabili", ha affermato von der Leyen, esprimendo "piena solidarietà" agli Stati membri dell'Ue sul fianco orientale.

## MOSCA: "LA NATO NON PREPARA UN ATTACCO"

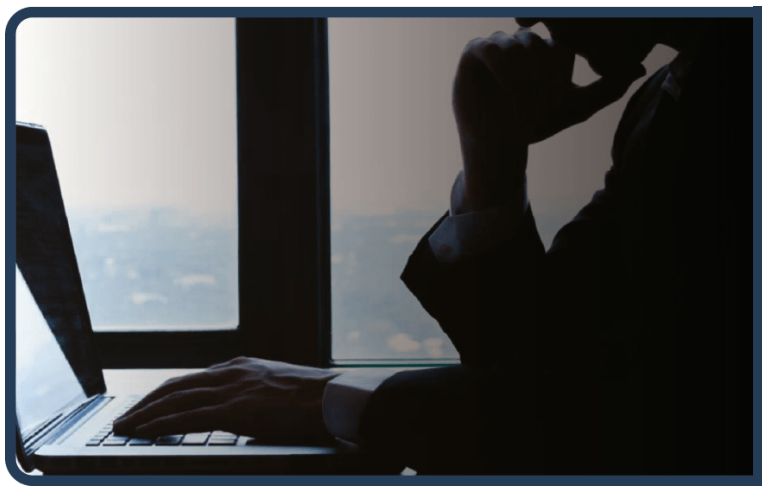
La leadership della Nato avrebbe già rassicurato Mosca sul fatto che l'Alleanza non starebbe preparando un attacco contro la Russia. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov. "Mark Rutte, il segretario generale della Nato, e Whitaker, il rappresentante degli Stati Uniti a Bruxelles presso la Nato, hanno iniziato a rassicurarci che la Nato non aveva piani per attaccare la Russia e non poteva farlo", ha detto Lavrov ai giornalisti, commentando le ipotesi di un piano di guerra dell'Alleanza contro Mosca. "Stiamo portando avanti i compiti assegnati dal Presidente nell'ambito dell'operazione militare speciale, ovvero prevenire qualsiasi minaccia alla Russia da parte dei nostri vicini occidentali", ha aggiunto. Lavrov ha inoltre affermato che il presidente russo Vladimir Putin avrebbe indicato con chiarezza quale sarebbe la risposta di Mosca nel caso in cui Kaliningrad o un'altra regione russa venisse attaccata.

## PESKOV: "RISCHIO DI ULTERIORE ESCALATION"

Nel briefing quotidiano con la stampa, il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha commentato anche l'ipotesi di un rafforzamento della presenza Nato in Lituania e la possibilità che il Paese ospiti una base dell'Alleanza e armi nucleari. "Né l'una né l'altra contribuiranno alla stabilità e alla prevedibilità della situazione sul continente europeo, ma al contrario diventeranno un altro significativo elemento di escalation delle tensioni, con nostro rammarico", ha dichiarato Peskov. La Russia, ha aggiunto, "sarà naturalmente costretta ad adottare tutte le misure necessarie per garantire in modo sicuro la propria sicurezza".

## MOSCA RESPINGE LE ACCUSE TEDESCHE

Peskov ha infine respinto le accuse provenienti dalla Germania secondo cui la Russia starebbe conducendo una "guerra ombra" contro i Paesi occidentali. Le definisce "assolutamente infondate, prive di qualsiasi reale argomentazione".
Secondo il portavoce del Cremlino, accuse di questo tipo vengono rivolte regolarmente a Mosca e rappresentano "una tecnica informativa, una creazione artificiale di un nemico immaginario per giustificare le spese per la militarizzazione".



IL PRESIDENTE CNA DARIO COSTANTINI: “UNA RIFORMA CHE SOLLECITIAMO DA MOLTI ANNI”

# Meloni alla CNA: “Un’impresa artigiana ha diritto di crescere restando quello che è”




ETTORE DI BARTOLOMEO

“Un’impresa artigiana ha diritto di crescere restando quello che è”. È il messaggio lanciato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni intervenendo all’evento per gli 80 anni della CNA. La premier ha annunciato che il governo intende andare avanti con la legge delega sull’artigianato, con l’obiettivo di consentire alle imprese con una reale storicità di aumentare il numero degli addetti senza perdere la qualifica di impresa artigiana. Nel corso del suo intervento, Meloni ha riconosciuto il ruolo della Confederazione e la sua capacità di rappresentare gli interessi degli artigiani all’interno di quelli più generali della comunità.

## L’IMPEGNO DEGLI ARTIGIANI PER IL MADE IN ITALY

“Senza artigianato e Pmi il Made in Italy banalmente non esisterebbe”, ha sottolineato la presidente del Consiglio, ricordando che “le imprese artigiane sono un quarto del nostro sistema produttivo”. Imprese che, ha aggiunto, “creano ricchezza ma anche comunità e rappresentano un punto di riferimento in un mondo in cui i punti di riferimento stanno venendo meno”. Parole accolte con apprezzamento dal presidente nazionale della CNA, Dario Costantini, che ha sottolineato l’importanza dell’annuncio sulla riforma.

## LA RIFORMA DELL’ARTIGIANATO

“Accogliamo con grande apprezzamento l’impegno annunciato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni a completare la riforma della legge quadro sull’artigianato”, ha dichiarato Costantini. “È un passaggio che CNA sollecita da molti anni e che consentirà di modernizzare la disciplina di un settore essenziale per il Made in Italy”. “La legge quadro risale al 1985 – ha ricordato il presidente CNA – e da allora sono cambiati profondamente i mercati, le tecnologie e l’organizzazione del lavoro. Le imprese artigiane hanno attraversato questa trasformazione, coniugando il valore dei mestieri con innovazione, competenze e capacità di competere sui mercati internazionali. Ora anche le regole devono accompagnarne l’evoluzione”.

## CRESCITA IN SINTONIA CON LE IMPRESE

Per Costantini, la riforma dovrà accompagnare la crescita delle imprese senza snaturarne le caratteristiche. “La riforma permetterà alle imprese artigiane di crescere e rafforzarsi conservando la propria identità”, ha affermato. “Significa creare condizioni migliori per investire, aumentare la produttività, generare occupazione qualificata e rendere i mestieri più attrattivi per le nuove generazioni. La specificità artigiana è una risorsa per lo sviluppo del Paese”.

## ORA IL COMPLETAMENTO DELL’ITER LEGISLATIVO

Un impegno che assume un significato particolare nell’anno dell’ottantesimo anniversario della CNA. “Questo impegno assume un significato particolare: riconosce il contributo dell’artigianato alla storia economica e sociale dell’Italia e, soprattutto, ne valorizza il ruolo nel futuro”, ha concluso Costantini. “Attendiamo il completamento della riforma, pronti a contribuire alla sua attuazione nell’interesse delle imprese, dei lavoratori e del Paese”.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all’anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un’informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.




italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

FIRMATA A ROMA LA CONVENZIONE TRA LA STRUTTURA COMMISSARIALE SISMA 2016 E LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO
UN PROGRAMMA DA 995MILA EURO PER ACCOMPAGNARE LA RICOSTRUZIONE MATERIALE CON UN PERCORSO DI RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE E CIVILE

# Civitas Appenninica, al via il progetto per la candidatura della Cultura 2033

ANNA GAROFALO

È stata firmata a Roma la Convenzione che dà ufficialmente il via a "Civitas Appenninica Vetusta Nursia – Ex Malo Bonum. Rinascita Appenninica, la Cultura che Ricostruisce", il progetto a sostegno del percorso di candidatura della Civitas Appenninica a Capitale Europea della Cultura 2033. A sottoscrivere la Convenzione sono stati Guido Castelli, Commissario Straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione Sisma 2016, e Maurizio Frascarelli, Presidente della Fondazione

Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. La Struttura Commissariale Sisma 2016, che ha elaborato il progetto, assicura il coordinamento della rete di partenariato, il raccordo con le istituzioni e i territori coinvolti e la responsabilità della sua attuazione. L'iniziativa affianca alla ricostruzione materiale dei territori colpiti dal sisma un percorso di rigenerazione culturale, sociale e civile, fondato sul coinvolgimento delle comunità, sulla formazione e sulla costruzione di nuove reti nazionali ed europee.

## VERSO LA CANDIDATURA DEL 2033

La manifestazione di interesse per la candidatura è prevista entro il 2027, mentre il bando ufficiale è atteso nel 2028. Il progetto si inserisce in un percorso condiviso dalle undici Fondazioni di origine bancaria dei territori del cratere, che hanno definito un modello comune di collaborazione e coordinamento per accompagnare unitariamente l'attuazione delle progettualità, favorendo il raccordo con i territori e la coerenza con le esigenze delle comunità locali.

## LE FONDAZIONI ACRI CHE PARTECIPANO

Le Fondazioni coinvolte sono: Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Fondazione Casse di Risparmio di Fabriano Cupramontana e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Fondazione Pescarabruzzo, Fondazione Tercas e Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti.

## UN PROGRAMMA DA 995MILA EURO

Il programma ha un valore complessivo di 995mila euro. Di questi, 750mila euro sono sostenuti attraverso una parte del residuo delle risorse provenienti dalla raccolta nazionale promossa e coordinata da Acri presso le Fondazioni associate dopo gli eventi sismici del 2016-2017.

I restanti 245mila euro sono assicurati dal cofinanziamento della Struttura Commissariale Sisma 2016, della Regione Marche, della Regione Umbria e del Comune di Norcia. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno opera quale soggetto attuatore, in raccordo con Acri e con le altre Fondazioni coinvolte. Il Comune di Norcia assume invece, nell'ambito del percorso di candidatura, il ruolo di capofila dei Comuni della Civitas Appenninica.

## UNA COMUNITÀ DI 546 COMUNI

La Civitas Appenninica è una comunità diffusa che riunisce 546 Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, 138 dei quali situati all'interno del cratere relativo agli eventi sismici del 2016 e 2017. Un territorio unito da una storia secolare di relazioni culturali, economiche e spirituali, che il progetto intende valorizzare attraverso una strategia capace di mettere in rete comunità, istituzioni e patrimoni.

## LA CULTURA COME INFRASTRUTTURA DELLA RICOSTRUZIONE

Al centro del progetto c'è l'idea della cultura come infrastruttura della ricostruzione: uno strumento per rafforzare i legami sociali, contrastare lo spopolamento, creare opportunità per i giovani e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'Appennino.

L'obiettivo è accompagnare così la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma con un percorso di crescita e rigenerazione capace di proiettare l'Appennino in una dimensione nazionale ed europea, trasformando la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033 in un'occasione di rilancio e di costruzione di nuove prospettive per le comunità.

# Russia, la trasformazione dell'arsenale nucleare

PAOLO FALCONIO

La Russia conserva una delle due maggiori forze nucleari del mondo e, secondo la National Defense Strategy statunitense, dispone della più grande dotazione nucleare complessiva. Ma il dato quantitativo rappresenta soltanto una parte del problema. Negli ultimi due decenni Mosca ha infatti trasformato progressivamente il proprio arsenale, affiancando alla triade strategica una gamma sempre più ampia di sistemi dual-capable, missili a medio raggio, cruise e armi ipersoniche.

Il processo di modernizzazione è iniziato nei primi anni Duemila, dopo il lungo periodo di deterioramento seguito alla fine dell'Unione Sovietica. La Russia ha investito nella sostituzione dei sistemi più anziani e nello sviluppo di nuovi vettori terrestri, navali e aerei. Secondo SIPRI, nel 2016 la componente nucleare assorbiva circa il 13% della spesa militare russa; valutazioni occidentali più recenti riportate da CNA collocano la quota tra il 13,5% e il 16%.

Nel marzo 2026 la Federation of American Scientists stimava in circa 4.400 le testate presenti nello stockpile militare russo, delle quali circa 1.796 strategiche dispiegate. Comprendendo anche le testate ritirate ma ancora in attesa di smantellamento, l'inventario complessivo arrivava a circa 5.420 ordigni.

La triade rimane il fondamento della deterrenza. ICBM, sottomarini lanciamissili balistici e bombardieri strategici garantiscono una capacità di risposta nucleare diversificata. I sistemi Yars hanno sostituito progressivamente parte dei vecchi missili terrestri, mentre i sottomarini classe Borei stanno rinnovando la componente navale.

Ma è soprattutto fuori dalla triade che la trasformazione russa assume una dimensione strategicamente rilevante.

La guerra in Ucraina ha fornito a Mosca un banco di prova operativo per numerosi sistemi dual-capable. Missili come Iskander, Kalibr, l'ipersonico Kinzhal e infine il Kh-101; tutti sono stati impiegati contro obiettivi ucraini in configurazione convenzionale. La loro caratteristica fondamentale è però la capacità, in diverse configurazioni, di poter svolgere anche una missione nucleare. A questi sistemi si aggiunge l'RS-26 Oreshnik, missile balistico ipersonico a medio raggio che dovrebbe avere caratteristiche dual-capable e che la Russia ha già impiegato in Ucraina.

Il Kinzhal rappresenta inoltre uno degli elementi più significativi della nuova generazione di armi russe. Si tratta di un missile balistico aviolanciato (ALBM), derivato dalla famiglia Iskander, che Mosca ha impiegato operativamente durante la guerra. L'Avangard appartiene invece alla componente strategica e utilizza un veicolo planante ipersonico associato agli ICBM. Lo Zircon amplia ulteriormente il ventaglio delle capacità russe nel settore dei missili cruise ipersonici dual capable. Al momento è troppi presto per dare giudizi definitivi sul Burevestnik (9M730) codice NATO Skyfall che grazie alla propulsione nucleare avrebbe gittata praticamente illimitata.

Il punto non è stabilire che ogni nuovo sistema russo sia già pienamente maturo o che la Russia abbia acquisito una superiorità nucleare complessiva sugli Stati Uniti. Il dato più significativo è un altro: una parte di queste capacità è stata effettivamente sperimentata in condizioni di guerra, mentre diversi programmi statunitensi equivalenti sono ancora in fase di sviluppo, test o introduzione.

Gli Stati Uniti stanno infatti procedendo con un vasto programma di rinnovamento della triade e delle relative infrastrutture. Il programma Sentinel per il nuovo ICBM, i nuovi sottomarini Columbia e il bombardiere B-21 fanno parte di questa trasformazione. Anche nel settore ipersonico Washington sta sviluppando sistemi come Dark Eagle, ma la loro introduzione operativa è successiva rispetto ad alcune capacità russe già disponibili.

Questo non significa che l'arsenale americano sia obsoleto. Stati Uniti e Russia rimangono le due potenze nucleari strategiche dominanti e possiedono capacità di deterrenza estremamente sofisticate. La differenza riguarda soprattutto la fase della modernizzazione: Mosca ha già introdotto una parte consistente dei nuovi vettori, mentre Washington sta affrontando contemporaneamente il ricambio di sistemi sviluppati durante la Guerra fredda e l'introduzione di nuove tecnologie.

La modernizzazione russa, tuttavia, presenta problemi. Il caso più evidente è l'ICBM pesante Sarmat, il cui programma ha accumulato ritardi e difficoltà nei test. Anche altri sistemi hanno subito rallentamenti. Questi problemi non compromettono però la deterrenza nel suo complesso: la Russia dispone ancora di numerosi ICBM operativi di generazione precedente, di una componente sottomarina in fase di rinnovamento e di un'ampia gamma di vettori alternativi.

Il quadro che emerge è quindi quello di un arsenale stratificato. Accanto a sistemi sovietici ancora operativi convivono vettori modernizzati, nuove generazioni di ICBM e sottomarini, missili dual-capable a medio raggio e sistemi ipersonici.

La Russia non ha semplicemente sostituito vecchie armi con nuove. Ha ampliato la gamma delle opzioni disponibili per la deterrenza e per la gestione dell'escalation. È questa, più del semplice numero delle testate, una delle caratteristiche principali della trasformazione del suo arsenale nucleare.


IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader